

ARCHITETTURA FUTURISTA E NUOVI MATERIALI DA COSTRUZIONE

1. — La nuova architettura che sta modificando lo aspetto delle città europee ha, sopra tutto, un valore urbanistico generato dalle esigenze della vita moderna. All'antica visione delle facciate e dei particolari si contrappongono le visioni delle strade sovrapposte, delle prospettive aeree, delle velocità e dell'esistenza notturna.

2. — I diversi precursori della nuova architettura, prima del 1914, erano semplicemente preoccupati di risolvere problemi tecnici o stilistici: contributo importante, ma non essenziale. E' gloria dell'italiano Antonio Sant'Elia (con il manifesto sulla « Architettura Futurista » e i progetti della « città nuova ») la creazione di un'architettura basata sui nuovi materiali costruttivi, vivente non soltanto per la casa in se stessa, ma per il collegamento con le strade, i ponti, la luce, il movimento, ecc. Questi ritrovati di Sant'Elia iniziarono e influenzarono il rinnovamento mondiale. Gli architetti Sartoris, Oud e Mallet-Stevens pubblicarono i migliori e più documentati riconoscimenti di questa superiorità dell'artista italiano.

3. — E' importante rilevare come le leggi caratterizzanti questa rivoluzione architettonica (movimento — estetica della macchina — splendore geometrico — simultaneità) derivino direttamente dalle ricerche dei primi pittori futuristi. E' cioè una sensibilità nuova, indicata da artisti puri, che trova il suo conseguente sviluppo nelle arti applicate.

So per circa tre millenni si è fatta dell'ottima architettura con le infinite variazioni e combinazioni dei cinque ordini, ciò non esclude la necessità di una completa trasformazione per le scoperte dei nuovi materiali e per le modificate condizioni della nostra esistenza. L'architettura che rispecchi e riassuma la presente civiltà, per essere tale, deve tener conto delle differenze sostanziali fra la vita di ieri e la vita di oggi, non solo nel costume, ma anche nello spirito. O ripetere senza scopo i vecchi sistemi stridenti con i bisogni dell'epoca o comprendere le armonie e i nuovi sensi poetici e plastici della modernità.

4. — Strettamente legata UN QUADRO DI DEPERO A NEW YORK

La segreteria della Biennale di Venezia ha comunicato al pittore Depero, che il suo quadro « NEW YORK - CITTA' BASSA » è partito con il « Vulcania » per l'America, dove sarà esposto alla grandiosa Mostra d'Arte Internazionale, organizzata dal « College Art Association » di New York, nella propria galleria nel centro aristocratico della Metropoli.

Il quadro rappresenta una scena di mercato popolare, in uno dei quartieri bassi della Capitale.

E' una fusione colorata di folle e di vendita di ogni prodotto mangereccio, di frutta, di biscotti, e ciambelle, di dolciumi esotici; di oggetti di ogni specie, nuovi e fuori d'uso, di vestiario economico nuovo e stracciato, di ogni colore e di tutte le provenienze.

Nel primo piano domina un venditore ambulante grottesco, dall'enorme sigaro in bocca, schiacciato da un ampio cappello avvolto da un monumentale e ridicolo pastrano.

Era senza dubbio una delle più agitate tele che figuravano alla Biennale.

Auguriamo al grande futurista trentino che il suo geniale quadro non abbia a ritornare in Europa e rimanga in qualche galleria d'Arte d'America ad onore il Futurismo italiano.

alla difesa dell'estetica della architettura moderna è la difesa dei nuovi materiali, poiché soltanto con la sicurezza di poter usufruire di prodotti di affidamento l'architetto ha la volontà di abbandonarsi al piacere puro dell'ideazione. Perché i prodotti che oggi si affermano nell'Edilizia e nell'Industria devono dare la garanzia di una stabilità decisiva, devono cioè essere considerati nella piena e conclusiva loro funzione.

Accanto alle rinnovate utilizzazioni del ferro, dello acciaio, del vetro, del legno, ecc. esiste l'uso dei materiali nuovi la di cui esperienza permette oggi di consigliarne la generale e definitiva applicazione.

In primo piano è da ricordare il « cemento armato » che dà all'architettura moderna una caratteristica costruttiva inconfondibile e che permette audacie e rendimenti impossibili in precedenza.

Altra conquista è il vetro nei suoi diversi impieghi, fino al punto da renderlo adatto per tetti, pavimenti, pareti, ecc.

Vi è pure ora il « vetro di sicurezza » nei suoi diversi tipi, la cui importanza è tale da richiederne l'obbligatorietà per casi di difesa dell'individuo e per garanzie costruttive diverse. Ad esempio l'Inghilterra e la Francia hanno reso o stanno rendendo obbligatorio il « vetro di sicurezza », in tutte le automobili. Il rendimento, la garanzia raggiunti in anni di prova rendono dannosa e assurda ogni scusa che ritardi questa obbligatorietà.

Il « vetro di sicurezza » viene usato nell'Edilizia in genere, nelle navi, sia da guerra che mercantili, in tutti quei casi cioè che richiedono grande affidamento di resistenza. E il suo uso è, in questi casi, anche un'economia, perchè elimina la necessità di ricorrere a cristalli di spessori enormi.

L'alluminio nelle sue differenti leghe, s'impone per leggerezza, solidità e bellezza. Nelle costruzioni a struttura in ferro l'alluminio assume un vero carattere di materiale da costruzione. Da notare il CROMALLUMINIO che è una delle leghe migliori, di fabbricazione italiana.

Altro materiale leggero da ricordare è la latta, nelle sue varie utilizzazioni. In Italia non si è ancora compresa tutta la portata di questo prodotto, che, per facilità di lavorazione, minimo prezzo, leggerezza, ecc., ecc. rappresenta un materiale essenziale applicabile in pieno all'Edilizia specialmente negli arredamenti. La « Lito-Latta » di Savona che è una delle Case meglio attrezzate per questa lavorazione, sta appunto studiando la possibilità di un largo uso della latta anche in rapporto alla architettura.

Pure da considerare come materia prima è l'elettricità, che nella casa nuova diviene indispensabile, in modo tale da tenerne conto fin dall'inizio della costruzione.

Vi sono poi tutti i materiali da rivestimento e pavimentazione, che permettono maggior comodità, risparmio, igiene, sicurezza, ecc. ecc. Tra i molti indichiamo la pittura pietrificante « Silixore » e il rivestimento plastico « Silixine » della Casa L. Van Malderen di Milano, il « chuxus », il « maf-tex », l'« eternità », il « celotex », ecc. ecc. Tra i prodotti per pavimentazione: il « linoleum », la « gomma », l'« Eubolito », ecc., ecc. Sono

centinaia di prodotti diversi, ognuno con caratteristiche e rendimenti speciali — materiali cioè che ogni architetto deve conoscere in tutte le loro varietà e i loro usi, perchè dalla loro conoscenza sorge una più perfetta e redditizia possibilità costruttiva.

5. — Ecco perciò che il concetto della « macchina da abitare » ha un significato notevolissimo: vuol dire sanità, funzionamento regolare, sintesi, precisione, equilibrio, ecc. tutte doti che sono attive nell'azione di qualsiasi corpo, da quello umano a quello meccanico. E la fabbricazione in serie non nega la bellezza (valga per tutti l'esempio delle automobili), sarà merito dell'architetto saper disporre di questi elementi a serie per ritrarne il massimo rendimento possibile, sia pratico che artistico.

6. — La nuova architettura parte dall'interno verso l'esterno, perchè deve servire, innanzi ad ogni altro scopo, per abitazione. E' il rapporto tra le diverse parti interne dell'edificio che rivela il buon architetto moderno. Dalla distribuzione sulla « pianta » nasce l'armonia tra i volumi, il ritmo di spazi che darà poi all'esterno quell'aspetto artistico (con giardini pensili, terrazze per ogni camera, ecc.) che può essere soltanto in merito ad una perfetta disposizione degli interni. Bellezza cioè naturale, non fatta dai travestimenti o dalle imbellettature degli stucchi.

7. — Osservando le migliaia di realizzazioni che già caratterizzano le maggiori città tedesche, olandesi, francesi, ecc. si nota senza difficoltà che, pur avendo in comune dei principi costruttivi, i diversi architetti subiscono o interpretano, nell'attuazione dei progetti, la influenza del clima, del costume, dell'ambiente e della razza in cui operano.

Per queste ragioni anche la nuova architettura italiana avrà una sua impronta originale che la distinguerà da qualsiasi confronto con l'estero. Acquistando cioè in igiene, economia, comodità, luce, ecc., l'architettura italiana non negherà quella bellezza che mai si potrebbe raggiungere con l'imitazione e l'adattamento degli stili superati.

FILIA

CONSTRUZIONI RURALI IN ITALIA

Ho letto: « Costruzioni rurali in Italia » di Dagoberto Ortensi.

Anzitutto, il volume dell'Ortensi, porta la prefazione di A. Muscolini che per gli autori costituisce il miglior premio alla loro appassionata, intelligente, feconda fatica.

L'Ortensi, nel suo volume di 340 pagine arricchito da 228 illustrazioni, fa una vasta rassegna di progetti di case coloniche ed abitazioni rurali per estensioni e condizioni tipiche di terreno e di destinazione ai quali si accompagna una accurata indagine storica sugli sviluppi dell'edilizia rurale dalla antichità ad oggi.

Posso affermare che questa pubblicazione debba dirsi completa perchè l'Ortensi ha saputo coronare il tutto con articoli del dott. ing. Francesco Bertolazzi sulle « Stalle per bovini e la loro funzione in rapporto al moderno indirizzo dell'agricoltura »; del dott. ing. Luigi Gussoni e dell'ing. Giovanni Battista Rizzo sui « Silos per foraggi o concimati » e tre brevi studi del Gussoni sulla « Funzione rurale », « La ventilazione delle stalle » e « I serramenti per le stalle ».

S. M. DAGOBERTO ORTENS: Costruzioni rurali in Italia (L. 25) - Roma - Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri - Via Vittorio Veneto, 7.

L'AVVENIRE ARCHITETTONICO DI SPEZIA IN UNA CONFERENZA DI S. E. MARINETTI

LA SPEZIA, 13. (r. a. r.). — Dopo la grande adunata futurista avvenuta alla Casa d'Arte lunedì scorso, adunata che ha segnato un nuovo vero trionfo del Movimento creato da S. E. Marinetti, questa seconda manifestazione — in cui il Capo del Futurismo ha parlato di Sant'Elia e dello avvenire architettonico della Spezia — aveva, tra gli altri, il compito importantissimo di dimostrare che il successo conseguito dalla prima manifestazione non era dovuto solamente ad un subito entusiasmo ma ad una piena rispondenza da parte di tutto il pubblico, all'estetica futurista.

La seconda manifestazione si è coronata di un altro trionfo del Futurismo. Il pubblico — tra cui si notavano tutte le Gerarchie del Regime — ha applaudito calorosamente a S. E. Marinetti, che ha compiuto la trasformazione della Spezia.

S. E. Marinetti — vivacissimo ed efficacissimo — ha riaffermato la supremazia del Futurismo italiano nel campo artistico in genere e soprattutto dell'architettura per merito del grande Antonio Sant'Elia, che fu il primo nel mondo a lanciare i suoi progetti rivoluzionari della « Città nuova ».

« L'architettura che rispecchi e riassuma la presente civiltà, per essere tale, deve tener conto delle differenze sostanziali tra la vita di ieri e la vita di oggi, non solo nel costume, ma anche nello spirito. O ripetere senza scopo i vecchi sistemi stridenti con i bisogni dell'epoca, o comprendere le armonie e i nuovi sensi poetici e plastici della modernità. »

Antonio Sant'Elia, autentica gloria italiana, ha creato un'architettura basata sui nuovi materiali costruttivi, vivente non soltanto per la casa in se stessa ma per il collegamento con le strade, i ponti, la luce, il movimento. »

S. E. Marinetti ha esaltato i materiali nuovi che hanno rinnovato l'estetica e aumentato la funzionalità in architettura, ossia il ferro, gli agglomerati, il cemento armato. L'oratore ha mostrato inoltre l'importanza del vetro di sicurezza (la cui obbligatorietà dovrebbe essere estesa a tutti gli edifici pubblici, a tutte le automobili, ecc.), del cromalluminio, che è indispensabile nei mobili e nell'arredamento, del linoleum ed in genere dei materiali da rivestimento.

Filia — che dimostra ogni giorno una nuova meravigliosa qualità, e ora quella di oratore — ha illustrato velocemente e chiaramente le proiezioni delle opere di Sant'Elia, Dulgheroff, Sartoris, ecc. nonché dell'architetto spezzino Manlio Costa, un giovane che è entrato pienamente nella comprensione dell'arte futurista.

Molto interessanti, di lui, la « Casa del Balilla », il « Sanatorio », la nuova « Casa d'Arte », ed alcune ville private.

R. A. RIGHETTI

CONSTRUZIONE TRIONFALE FUTURISTA

A Savona la venuta di S. E. Starace ha fatto sì che venisse innalzato un arco « Duces » d'architettura tipicamente futurista, in latta e vetro.

E' da farne elogio a coloro che hanno accolto e favorito la costruzione e agli artisti e alle ditte che vi hanno collaborato sotto la precisa denominazione, felice di modernità, di « Centrale Futurista Savonese ».

Effettuato nel giro di poche ore dalla fede di un'Italia e di un mondo sostanzialmente migliore e nuovo; dall'entusiasmo di porre un esempio di quello che deve essere tutto il domani, in mezzo alla grigia città di Savona, è stato come il faro delle vie della modernità. Sfida al passatismo di tutte le specie e a tutte le brutture, additando verso l'infinito della estetica futura.

Ha detto tutta la bellezza dell'idea futurista, che per esaltare gli avvenimenti dell'umano cammino e che per costruire l'arte in genere non vuole festonare e infiocchettare il materialismo delle cosiddette necessità della vita giornaliera; ma fortemente costruire la bellezza.

A S. E. Starace è stata fatta dalla « Centrale Futurista Savonese » anche l'offerta di una vibrante edizione delle più significative liriche del poeta Marinetti stampata su tavole di latta con preziose sintesi colorate.

G. ACQUAVIVA



Casa Mädchen a Praga - Terrazza giardino pensile e piani sopraelevati



Tavolo per fumatori



Tavolo per il telefono



Braccialetto in ebanite e metallo cromato



Tavolo da the



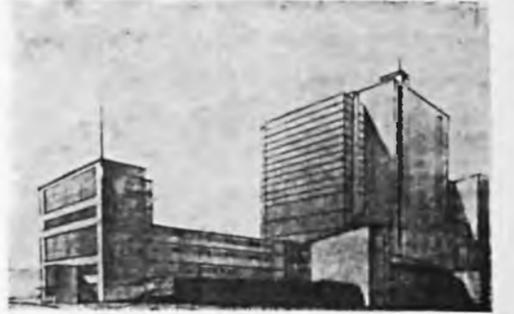
Poltrone e tavolo in cromo-alluminio



Tovaglia ricamata in lena hlen



Piccolo bar casalingo



Ingg. D. Ortensi, P. Villa e Arch. Visentin - Teatro di Karckoff (Ucraina) - Veduta di fianco



Casa Mädchen a Praga - Sopraelevazione in terrazza per raggiungere l'uscio dello studio



Casa Mädchen a Praga - Terrazza davanti allo studio



L. SOGNAT e C. ALIX - Letto in lega di alluminio e tavoli da notte in vetro per il Maharaja d'Indore



R. HERBST - Angolo di biblioteca. Poltrona e sedia metallica



Tovaglia in tela dell'Annam ricamata con motivi in nero e grigio-scuro



I. CARLU e J. MARTEL - Il trionfo del bianco - Decorazione metallica per una casa di biancheria

ARCHITETTURA FUTURISTA